

Io quindi credo che sia l'onorevole ministro, sia l'onorevole presidente della Commissione del bilancio converranno con me, che manca ogni ragione per derogare al regolamento della Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torraca.

Torraca. Io non so se la pregiudiziale sia stata ritirata dall'onorevole Imbriani.

Imbriani. No!

Torraca. Allora parlerò contro la pregiudiziale. (Rumori).

Presidente. Se non vi può essere!

Torraca. ...e ricorderò che l'onorevole Imbriani è incorso in un errore di fatto.

Imbriani. Come, non vi può essere pregiudiziale? La pongo io!

Presidente. Lo conosce il disegno di legge?

Imbriani. Sicuramente!

Presidente. Io non lo conosco!

Imbriani. Non lo conosce? Se è applicato! Lo conoscono i contribuenti scorticati...

Presidente. La Camera non lo conosce.

Imbriani. Lo conoscono tutti. È un'ipocrisia dire che non lo conoscono. E poi, è già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Torraca. Il disegno di legge non fu respinto dalla Camera (lo ricordi l'onorevole Imbriani) ma fu ritirato dal nuovo Ministero. Quindi non regge l'invocazione dell'articolo 56 dello Statuto.

Imbriani. No: fu votato contro.

Torraca. Fu ritirato. Fu votato contro l'ordine del giorno Villa; ma la Camera non votò intorno al disegno di legge.

Imbriani. È un sofisma.

Torraca. Non c'è stato il rigetto. (Commenti).

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io non credo che sia il caso di discutere, in questo momento, la questione pregiudiziale. Intendo che la si possa fare; ma io non credo che questa sia la sede in cui debba esser sollevata. Perciò non tratterò la questione ora: e non la tratterò in omaggio alle dichiarazioni dell'onorevole presidente, che, come ne fecero divieto all'onorevole Imbriani, ne fanno divieto anche a me. Solamente dichiaro alla Camera che, qualunque sia il voto che sarà per darsi quest'oggi, la questione rimane impregiudicata.

Risponderò ora alle parole dell'onorevole Ellena. L'onorevole Ellena ha notato la differenza che passa tra i progetti di catenaccio che d'ordi-

nario furono inviati all'esame sollecito della Commissione del bilancio, e il presente disegno di legge.

Io ammetto questa differenza; ma non credo che essa basti ad eliminare la competenza della Commissione del bilancio.

Però l'onorevole Ellena, sagace sempre, ha posto il dito sul punto vero della questione, quando diceva che non vi è urgenza perchè già l'imposta si paga dai contribuenti. Io debbo però notare all'onorevole Ellena che il Governo sente la importanza altissima, straordinaria della grande responsabilità che si è assunto presentando un catenaccio nella forma presente. E l'onorevole Imbriani deve credere che questo sentimento della grave nostra responsabilità noi lo abbiamo, e che questa responsabilità assumiamo apertamente e francamente per tutte le conseguenze dell'atto che abbiamo creduto di fare nell'interesse del paese.

Ma, onorevole Ellena, quando si è in una condizione somigliante, quando si impongono imposte la cui riscossione non è scrupolosamente legale, è necessario che intervenga immediatamente il voto del Parlamento per decidere se queste imposte debbano essere, oppure no, riscosse. (Approvazioni).

È necessario che intervenga il voto del Parlamento, per mettere il Ministero in stato d'accusa, o per dargli un *bill* d'indennità.

Ma ciò deve esser fatto subito; e credo che nessun uomo, nessun ministro potrebbe restare a questo posto, quando s'indugiasse a deliberare intorno ad un argomento di tanta importanza. Vede dunque, onorevole Ellena, che la questione dell'urgenza esiste; e questa è così perentoria, è così forte, è così efficace, che deve consigliare la Camera ad accettare la proposta dell'onorevole ministro delle finanze. Ed è bene che la Camera voti anche oggi, per votazione nominale se vuoi, perchè, nelle presenti condizioni economiche del nostro paese, è necessario si sappia se la Camera intende oppure no di seguire l'indirizzo finanziario che il Governo ha creduto di proporre alla sua approvazione.

Io confido adunque che l'onorevole Ellena vorrà desistere dalla sua opposizione.

Egli, nella sua equità, finirà per riconoscere, lo spero, che la condotta del Ministero è la sola che sia possibile di seguire in questo momento, e che la domanda del ministro delle finanze corrisponde ad una vera necessità. (Benissimo!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Ho chiesto di parlare semplicemente